

J. S. BACH
Preludio, Fuga e
Allegro Bwv 998



GuitArt Web Edition
www.guitart.it

J. S. BACH

Preludio, Fuga e Allegro Bwv 998

Gianluigi Giglio

Cimentarsi con il Preludio, Fuga e Allegro BWV 998 di Bach, già peraltro scandagliato e trascritto da una folta schiera di musicisti, non è impresa facile: come addentrarsi in una cattedrale la cui imponenza, di primo acchito, ti stordisce.

Cimentarsi con il Preludio, Fuga e Allegro BWV 998 di Bach, già peraltro scandagliato e trascritto da una folta schiera di musicisti, non è impresa facile: come addentrarsi in una cattedrale la cui imponenza, di primo acchito, ti stordisce. La mole di lavoro che ci si lascia alle spalle - una combinazione di riflessione, rigore ed elaborazione continui - fa giustizia solo in minima parte di quel senso di inadeguatezza che si avverte, per aver osato accostarsi a un'opera di Bach: mille i dubbi, mille i ripensamenti, tormentate le scelte. Non ultime quelle che scaturiscono dalle diversità idiomatiche esistenti tra i due strumenti (si pensi anche all'esiguo numero di corde della chitarra, rispetto ai cori e ai bordoni del liuto barocco), benché il repertorio chitarristico sia oramai legato imprescindibilmente alle opere per liuto di Bach, così come al repertorio pianistico appartengono le composizioni scritte da Bach per clavicembalo che rimandano, ad esempio, alle superbe interpretazioni di Glenn Gould.

Si presume che il trittico sia stato scritto tra il 1740 e il 1745 (per alcuni studiosi l'uso del "da capo" nella fuga, si fa risalire al 1740), periodo in cui Bach risiedeva a Lipsia, città dove vi era una consolidata tradizione liutistica. E' lecito supporre che la bravura dei due più grandi ed affermati liutisti dell'epoca - Silvius Leopold Weiss e Johann Kropffgans, che egli ebbe modo di sentire a Dresda - possa aver suscitato in lui, interesse a comporre per liuto. Nell'agosto del 1739 i due liutisti giunsero a Lipsia a casa di Bach, e così scrive Johann Elias (suo allievo

nonché segretario) in una lettera al fratellastro: *"da Dresda sono arrivati i due famosi liutisti e così in casa si è fatta musica di eccezionale bellezza, proprio extra feines"* (1). Il manoscritto originale dell'opera BWV 998 è conservato all'Ueno-Gakuen Music Academy di Tokyo (Giappone). Secondo Philipp Spitta (musicologo di fine '800, uno dei più autorevoli studiosi di Bach), l'autografo è appartenuto dapprima a Henry Huth, collezionista di Londra, poi al Musikhistorische Museum Wilhelm Heyer nel 1911, e nel 1926 fu acquistato da un certo Karl Vietinghoff di Berlino. Dal 1962 ebbe diversi proprietari finché, il 28 novembre del 1969, la AG-Nippon Gakki-Seizo di Tokyo lo ha ceduto all'Ueno-Gakuen Music Academy.

Si tratta - come la Suite BWV 995 e la Partita BWV 1006a - di un manoscritto **autografo**, unica opera **originale** per liuto, essendo le altre due opere citate, delle trascrizioni verosimilmente dello stesso Bach: esiste un'altra versione della Suite BWV 995 trasportata in do minore per violoncello solo (BWV 1011), ed esiste anche un'altra versione della Partita 1006a, che si può considerare una versione "armonizzata" della III Partita per violino solo (BWV 1006).

Il **manoscritto** è in notazione mensurale con doppio rigo, soprano e basso, nella tonalità di Mi bemolle maggiore; nelle altre opere di Bach la chiave di basso è sempre presente, la chiave di soprano viene invece utilizzata soltanto nelle opere BWV 996, BWV 998, BWV 999, BWV 1006a. Il frontespizio riporta,



in alto a sinistra, il titolo di *Prelude pour la Lute ou Cembal.* Cembali e clavicordi riproponevano, in qualche modo, la sonorità del liuto, ciò ne spiegherebbe la doppia destinazione (*liuto o cembalo*) di quest'opera. Bach si occupò egli stesso di realizzare uno strumento che avesse la sonorità del liuto ma che fosse a tastiera, risultato che raggiunse con uno strumento con corde di budello, il *Lautenwerk*, che è una sorta di "liuto a macchina" (2).

La grafia, quella tipica di Bach, appare omogenea e chiaramente leggibile, caratterizzata da flessuosi movimenti: Bach usava linee di raggruppamento sinuose, evidenti nelle quartine della fuga e nelle sestine dell'allegro. Il contrappunto è trattato per voci separate mantenendo, nella direzione dei gambi, una propria, chiara connotazione polifonica. Alla fine della prima pagina del Preludio si trova la scritta "Volti" per indicare all'esecutore di voltare pagina; in corrispondenza della battuta 77 della Fuga, si trova l'indicazione "da capo" molto usata da Bach a partire dal 1740, probabilmente per economia di spazio, riproposta anche nella presente revisione.

E' ormai acclarato, ed è quanto si evince dall'analisi del manoscritto, che:

nella **Fuga** l'ultimo Mi di battuta 18 è Mi naturale. Nell'autografo (tonalità di Mi b maggiore) il Mi naturale corrisponde al Fa in chiave di soprano, palesemente senza segni di alterazione. In molte revisioni è stato invece inteso e proposto come Mi diesis, ossia come anticipo del Mi diesis della battuta successiva (3), come se il Mi naturale fosse un refuso.

nella **Fuga** il Re di battuta 66 è Re diesis. Nell'autografo il Re diesis corrisponde al secondo Mi bequadro in chiave di basso. nell'**Allegro** il Sol di battuta 87 è Sol naturale.

La presente trascrizione per chitarra – come la maggior parte – è nella tonalità di Re maggiore. Nel lavoro di revisione si è perseguito l'intento di dare nitidezza al fraseggio, per una chiara individuazione del contrappunto, riproponendo la medesima conduzione delle voci del manoscritto, e lasciando invariato – il più possibile – il movimento dei bassi. In generale è stata rispettata la tenuta di ciascuna nota, salvo casi in cui ciò non era realizzabile, per problematiche oggettivamente irrisolvibili. Alcuni bassi – che ho, per chiarezza espositiva, evidenziato con un simbolo (8va), posto al di sotto della nota – derogano obbligatoriamente dal loro originario assetto e non possono che trovarsi all'ottava superiore.

Bach non usa legature se non in rarissimi casi (nel **Preludio**: bb. 9 e 10 e nella **Fuga**: b. 74), riportate col segno di legatura con tratto continuo. E' noto che, a volte, l'assenza di legature nelle musiche del periodo barocco era dovuta preminentemente alla libertà che veniva lasciata all'esecutore, il quale doveva comunque attenersi alle regole articolatorie e ai canoni dell'epoca, ma poteva anche scegliere di non far uso di legati espressivi. Per questa ragione ho ritenuto di non collocare alcuna legatura nel **Preludio**, lasciando le sole legature originali (bb. 9 e 10). Le altre suggerite (rappresentate con tratto discontinuo) agevolano – specificamente nell'**Allegro** – le articolazioni della mano destra, concorrendo a una maggiore naturalezza dell'espressività. Nel manoscritto non vi sono abbellimenti che – come di consuetudine della prassi esecutiva in epoca barocca – erano lasciati al gusto e alla volontà dell'esecutore. Ne sono stati indicati alcuni (**Preludio**: mordente b. 41; **Fuga**: trillo b. 75; **Allegro**: appoggiatura b. 56 e mordente b. 95); altri ne possono essere previsti, ad esempio nell'**Allegro** (bb. 26 e 32) e nella ripresa della **Fuga**, che può essere "liberamente" arricchita di appoggiature, mordenti superiori e inferiori. Nell'originale non compaiono altresì segni di dinamica e di espressione, ad eccezione di p (**Allegro**: bb. 45 e 69) e f (**Allegro**: bb. 49 e 73).

La diteggiatura proposta contempera le esigenze funzionali con quelle legate alla comodità e alla scorrevolezza del fraseggio con l'uso, talvolta, di corde a vuoto tra note per gradi congiunti quale riproposizione dell'effetto "campanelas", tecnica ampiamente utilizzata dai liutisti dell'epoca. In alcune sezioni si è scelto di rimarcare la cantabilità della linea melodica con un timbro più omogeneo e riconoscibile, prediligendo il suono su corde specifiche e in particolari regioni della tastiera.

DI SEGUITO, L'ELENCO DI TRASCRIZIONI PER CHITARRA DEL PRELUDIO, FUGA E ALLEGRO BWV 998:

Rudolf Buttman

"J.S. Bach, *Präludium mit Fuge und Allegro D-dur* (orig. Es-dur), BWV 998" - Mössler Verlag, Wolfenbuettel, Germania, 1988;

Javier Calderon

"J. S. Bach *Transcriptions for Classic Guitar* (score + CD)" - Mel Bay Publications Pacific, USA, 2002;

Abel Carlevaro

"Johann Sebastian Bach. *Preludio Fuga y Allegro BWV 998 para laúd*" - Barry Editorial, Rep. Arg., 1980;



Olivier Château

"Johann Sebastian Bach: Œuvres pour luth transcrites pour guitar"-Editions Castelle, Bayonne France, 2004;

Paolo Cherici

"Johann Sebastian Bach. Opere per liuto – Edizione critica di Paolo Cherici"- Edizione Suvini Zerboni, Milano, 1996;

Ruggero Chiesa

"Johann Sebastian Bach. Le opere per liuto trascritte per chitarra" - Edizione Suvini Zerboni, Milano, 1991;

Hans Dagobert Bruger

"Johann Sebastian Bach Kompositionen für Laute, transcribed and edited by Hans Dagobert Bruger", Mösel Verlag, Wolfenbüttel and Zürich, 1921; [una delle prime trascrizioni delle opere di Bach, da cui attinse Segovia per alcune sue trascrizioni, destinata ad uno strumento ibrido, tra il liuto e la chitarra];

Jozsef Eötvös

"J.S. Bach, Complete Lute Works. Suites BWV 995, BWV 996 (1st Version), BWV 996 (2nd Version), BWV 997, Preludium Fuga Allegro BWV 998 (1st Version), Preludium Fuga Allegro BWV 998 (2nd Version), Praeludium C-Moll (after BWV 539 & 1001), Suite BWV 1006a" – Edition Chanterelle-Verlag, Heidelberg, Germania, 2002;

Fernando Fernandez Lavie

"Jean Sébastien Bach, Prélude, Fugue et Allegro BWV 998 (avec facsimile)"- Max Eschig, Paris, France, 1985; Eliot Fisk, "Prelude, Fugue and Allegro (BWV998)"- Ricordi, 1989;

Pasqualino Garzia

"Johann Sebastian Bach, Preludio, fuga e allegro BWV 998" – Bèrben Edizioni, Ancona, 1970;

Oscar Ghiglia

"Johann Sebastian Bach, Preludio, Fuga e Allegro BWV 998. Trascrizione per chitarra, revisione e diteggiatura di O. Ghiglia" - Edizione Suvini Zerboni, Milano, 1997;

Philip Hii

"Johann Sebastian - Prelude, Fugue & Allegro BWV 998" - Gsp, Usa, 1996

Stanislav Jurica

"Johann Sebastian Bach, Präludium, Fuge und Allegro 998" - Editio Baerenreiter Praha, Czech Republic, 2005;

Frank Koonce

"The Solo Lute Works of Johann Sebastian Bach. For Guitar"- Neil A. Kjos Music Company, San Diego (California), 1989;

Ansgar Krause

"Johann Sebastian Bach, Preludio, Fuga e Allegro BWV 998; Preludi e Fughe BWV 847 e BWV 858; Partita in E dur BWV 1006" - Breitkopf & Härtel, Lipsia Germania, N° 54, pag. 37, 1994;

Michael Lorimer

"Johann Sebastian Bach Prelude, Fugue and Allegro (BWV 998)"- Shattinger-International Music Corp., New York, 1977;

Hector Quine

"Bach for the guitar. Nine pieces by J.S. Bach arr. for solo guitar by Hector Quine" - Oxford University Press, Music Department, Oxford, UK, 1974;

Michel Sadanowsky

"Jean Sébastien Bach, Oeuvres Complètes pour Luth"- Gérard Billaudot Editor, Paris, France, 1988;

Gergely Sárközy

"Bach - Lute Works Transcribed for Guitar"- Halstan & Co, Ltd, Amersham, Buks, England (EMB Editio Musica Budapest), 1980;

Karl Scheit

"Bach - Praludium Fuge e Allegro Gtr BWV 998. Mit Faksimile des Autographs. Musik für Gitarre" - Scheit, Vienna, 1981;

Andrés Segovia

"Johann Sebastian Bach, Prélude & Fugue" – Schott's Söhne, Mainz, 1935;

Anton Stingl

"Johann Sebastian Bach. Bearbeitet Von Anton Stingl. Lautenmusik"- VEB Friedrich Hofmeister Musikverlag, Lipsia, Germania, 1957; [una delle prime trascrizioni della BWV 998];

Mauro Storti

"Johann Sebastian Bach. Preludio, Fuga e Allegro BWV 998 per liuto"- ne "I classici per chitarra classica vol. I" - Carisch S.p.a, Lainate (MI), 2004;

Sandro Di Stefano e Francesco Taranto

"J. S. Bach - L'opera omnia per liuto trascritta per chitarra" – Berben, Ancona, 2006;

Heinz Teuchert

"Johann Sebastian Bach, Praludium mit Fuge und Allegro D-Dur Bwv 998" – G. Ricordi & Co., München, 1972;

Edmund Wensiecki

"Johann Sebastian Bach, Lautenmusik - für die Gitarre neu bearbeitet und herausgegeben"- Friedrich Hofmeister, Hofheim am Taunus, 1965;

Jerry Willard

"The Lute Suites of J. S. Bach, transcribed by J. Willard" - Ariel Publications, New York, NY, 1980;

Frédéric Zigante

"Johann Sebastian Bach. Le opere complete per liuto"- GuitArt, Avellino, 2001.

NOTE

Cfr. Piero Buscaroli

Bach

Arnoldo Mondadori Editori S.p.a. Milano, 1998 – cit. p. 973.

Cfr. F. Jacob

Jahann Sebastian Bach als Lautenkomponist.

Zu einer Studie und einer Neuausgabe, in Neue Zurcher Zeitung, 16 giugno 1978 p. 34.

Cfr. F. Zigante

Johann Sebastian Bach

Le opere complete per liuto, GuitArt, Avellino, 2001, p. 62.

Preludio, Fuga e Allegro per Liuto o Cembalo BWV 998

Trascrizione per chitarra
di Gianluigi Giglio

- *Prelude pour la Lute à Cèmbal* -

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

⑥ in Re

3

6

9

12

15

18

21

Legature originali in bb. 9 e 10.

24

27

30

33

36

39

42

45

Technical markings include: ②, ③, ④, ⑤, ⑥, ⑦, ⑧, ⑨, ⑩, ⑪, ⑫, ⑬, ⑭, ⑮, ⑯, ⑰, ⑱, ⑲, ⑳, ㉑, ㉒, ㉓, ㉔, ㉕, ㉖, ㉗, ㉘, ㉙, ㉚, ㉛, ㉜, ㉝, ㉞, ㉟, ㊱, ㊲, ㊳, ㊴, ㊵, ㊶, ㊷, ㊸, ㊹, ㊺, ㊻, ㊼, ㊽, ㊾, ㊿, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Preludio, Fuga e Allegro per Liuto o Cembalo BWV 998

3

Trascrizione per chitarra
di Gianluigi Giglio

- Fuga -

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

⑥ in Re

The transcription is for guitar, in D major (one sharp), and 3/4 time. It consists of six staves of music, each with a measure number (1, 4, 7, 10, 13, 16) at the beginning. The notation includes various guitar-specific markings:

- Fingering:** Numbers 1-4 are placed above or below notes to indicate fingerings. Some notes have multiple fingerings indicated by different numbers.
- Dynamics:** 'p' (piano) is marked at measures 4, 8, and 13.
- Articulation:** 'acc' (accents) are marked on notes in measures 13 and 16.
- Chordal Markings:** Roman numerals with accidentals (e.g., $\frac{1}{2}\text{CII}$, $\frac{1}{2}\text{CIV}$) are placed above the staff to indicate specific chords or voicings.
- Phrasing:** Slurs are used to group notes that belong to a single phrase.

The music is a single melodic line with a complex rhythmic pattern, characteristic of Bach's fugues. The transcription captures the essence of the original piece while adapting it for the guitar's capabilities.

19

22

25

28

30

32

34

Fine

$\frac{1}{2}CII$ $\frac{1}{2}CIII$ $\frac{1}{2}CII$

$\frac{1}{2}CII$ $\frac{1}{2}CII$ $\frac{1}{2}CII$ $\frac{1}{2}CII$

$\frac{1}{2}CV$ $\frac{1}{2}CVII$

[1](b. 23) orig.

[2](b. 26) orig.

36 VII $\frac{1}{2}$ CV $\frac{1}{2}$ CII

38 ③ ① II ③ ③ ② ③ ②

40 VII ① ② $\frac{1}{2}$ CV

42 $\frac{1}{2}$ CIV VII VI ③

44 ① II ③ ④ ③ ④ ② ③

46 II $\frac{1}{2}$ CV $\frac{1}{2}$ CVII ③ ② ① ② ③

48 ③ ② ① ② ③ ② ③ $\frac{1}{2}$ CII

50 II IV m i m i

52 $\frac{1}{2}\text{CII}$ II $\frac{1}{2}\text{CIII}$ i m a m i

54 II $\frac{1}{2}\text{CII}$ a m i m

56 I VI m i

58 VI III $\frac{1}{2}\text{CII}$ IV

60 $\frac{1}{2}\text{CII}$ II

62 m a m a m i m

64 $\frac{1}{2}$ CII

66 $\frac{1}{2}$ CII

68 $\frac{1}{2}$ CII

70 $\frac{1}{2}$ CII II ② ① $\frac{1}{2}$ CII

72 $\frac{1}{2}$ CIII $\frac{1}{2}$ CII ③ $\frac{1}{2}$ CII

74 II [3] [3] II [4] $\frac{1}{2}$ CII

76 $\frac{1}{2}$ CII D.S. al Fine

[3] Legature originali.

[4] b. 75

Preludio, Fuga e Allegro per Liuto o Cembalo BWV 998

Trascrizione per chitarra
di Gianluigi Giglio

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Allegro -

⑥ in Re

5

9

13

17

21

25

28

[5] (b. 17) Altra ditegg.

29 0 2 1 2 3 2 -3 0 2 1 0 1 1 4 -4 4 1/2 CII

33 0 2 4 1 2 0 -2 1 2 2 4 3 -3 1 4 -1 2 4 1 2

37 a m i m i 3 4 0 2 1 3 4 0 4 2 1 2 4 1 0 0 3

41 VII 1/2 CV 1/2 CIV 1 2 4 2 1 2 1 3 4 2 2 4 3 0 1

45 a m a m i 3 4 0 2 1 3 4 0 4 0 3 1 1 3 -3 0 4 3

49 2 4 4 3 1 3 1 0 3 0 3 0 1 0 0 4 0 1 3

53 0 0 1 0 4 0 1 0 4 0 1 4 2 1 4 1 4 1 3 0 1 4 1

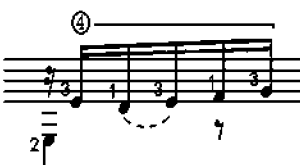
57 [8] II i p i m i IV m 1 4 2 4 4 3 2 3 2 4 0 3 2 3 4 0 1 2 0 1 1 4

[6] Segni d'espressione
presenti nel manoscritto autografo.

[7] (b.56) Opp.



[8] (b.57) Altra ditegg.



61 $\frac{1}{2}\text{CII}$ $\frac{1}{2}\text{CII}$

63 ② ②

69 $\frac{1}{2}\text{CII}$ ④

73 *p* [6] *a m a i a* Π

77 $\frac{1}{2}\text{CII}$ Π ① ② ③ ④ ⑤

8^{va} fino a b. 87

81 [9] ② ② $\frac{1}{2}\text{CII}$ $\frac{1}{2}\text{CIV}$ ②

86 ③ $\frac{1}{2}\text{CII}$ *a m i i a m i m i* [10]

91 $\frac{1}{2}\text{CII}$ [**]

[9] (bb. 81-82) *Altra ditegg.*

[10] (b. 90) *Orig.*